



## PROVINCIA DI SONDRIO

PARERE N. 18

DEL 05/12/2023

### Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca

<i>Oggetto</i>	<b>Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.</b>
<i>Intervento</i>	COMPLETAMENTO DEI LAVORI CONCERNENTI LA FRANA DI BEMA SUL TORRENTE BITTO - REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL COLLEGAMENTO VIARIO COL FONDOVALLE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BEMA (SO)
<i>Comune</i>	Bema
<i>Proponente</i>	Comune di Bema
<i>Siti N2000 (esterni)</i>	ZPS IT2040401 Orobie Valtellinesi, ZSC IT2040027 Valle del Bitto di Gerola e ZSC IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo

#### IL DIRIGENTE

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30/11/2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il D.P.R. 08/09/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

**VISTA** la L. 11/02/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i.;

**VISTA** la L.R. 30/11/1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e s.m.i. e in particolare l'art. 25 bis che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

**VISTA** la D.G.R. 18 luglio 2007, n. 8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con le D.G.R. 3624/06 e 4197/07 e individuazione relativi enti gestori";

**VISTA** la D.G.R. 30/12/2009 n. VIII/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

**VISTA** la D.G.R. 30/07/2008 n. VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008";

**VISTA** la D.G.R. 08/04/2009 n. VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008";

**VISTA** la D.G.R. 5/12/2013 n. X/1029 "Adozione delle misure di conservazione relative ai siti di interesse comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.";

**VISTO** il D.M. 30/04/2014 "Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia

**VISTA** la D.G.R. 29/03/2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

**VISTA** la D.G.R. 16/11/2021 n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 n. XI/4488 - Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

**VISTO** il D. lgs. 07/07/2011 n. 121 sulla tutela penale dell'ambiente;

**VISTA** la L.R. 31/03/2008 n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione";

**VISTA** l'istanza di Valutazione di Incidenza (fase I - ID SCREE.0203.2023) relativa al progetto: "COMPLETAMENTO DEI LAVORI CONCERNENTI LA FRANA DI BEMA SUL TORRENTE BITTO - REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL COLLEGAMENTO VIARIO COL FONDOVALLE" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BEMA (SO) presentata il 26/06/2023, prot. 25732 nell'ambito della procedura di Verifica assoggettabilità a VIA;

**CONSIDERATO** che la procedura di screening si è conclusa con la richiesta di avvio della fase II di Valutazione appropriata da parte dell'ente gestore dei siti Natura 2000 interessati, acquisita al protocollo provinciale in data 22/09/2023 al n. 34137;

**VISTA** la documentazione progettuale redatta da "areaquattro srl" come integrata in data 30/10/2023;

**VISTO** lo Studio di incidenza redatto da "Montana SpA", acquisito al protocollo provinciale in data 30/10/2023 al n. 38004;

**PRESO ATTO** dell'avvenuta attivazione della procedura di Valutazione appropriata (fase II) sul portale regionale SiVic (VIC.0073.2023);

**VISTA** la relazione istruttoria di Valutazione appropriata redatta dal Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste della Provincia (prot. 42814 del 05/12/2023) conclusasi positivamente e che condivide le conclusioni dello Studio di incidenza;

**CONSIDERATO** che il progetto, che si colloca esternamente a siti Natura 2000 (distanza minima 500 m), riguarda la realizzazione di una nuova viabilità per raggiungere l'abitato di Bema a partire dalla SP8 dir A, in prossimità del ponte sul torrente Bitto fino a raggiungere la pista esistente dopo circa 960 m, in un'area interessata da fenomeni franosi. Gli interventi previsti sono: realizzazione di una nuova galleria con i necessari impianti tecnologici, esecuzione di opere stradali di raccordo con la viabilità esistente, esecuzione di opere strutturali di sostegno per la viabilità, allargamento della

strada esistente all'imbocco nord della galleria, placcaggio con terre rinforzate del piede della frana. La strada si sviluppa per 760 m in galleria naturale e ha una larghezza complessiva (compresa la banchina) di 6,50 m, con allargamenti agli imbocchi. Le opere di imbocco prevedono scavi in roccia con pareti chiodate e posa di barriere paramassi e i portali hanno lunghezza complessiva di 5,45 m (spiovente 2,8 m). In alcuni tratti di galleria, di lunghezza complessiva stimata in circa 100 m, che attraversano zone di faglia, si prevede un rivestimento di tipo "chiuso" con arco rovescio che meglio si presta a contrastare la deformazione del cavo. Per evitare che, durante i due-tre mesi previsti di lavorazione per la realizzazione dell'imbocco nord, l'abitato di Bema risulti isolato verrà allargato un tratto di strada per permettere il passaggio a senso unico alternato, mediante la costruzione di setti in c.a. fondati su micropali.

Il materiale di scavo proveniente dalla galleria verrà interamente riutilizzato in loco per consolidare il piede di frana nei pressi dell'imbocco sud. Nella sezione di maggiore altezza saranno realizzate 5 banche, ciascuna di altezza complessiva pari a 6,0 m, e un'ultima di altezza 3,0 m, per un'altezza complessiva massima pari a 27,0 m dal piano strada. Gli argini del deposito verranno realizzati tramite terre rinforzate.

Il ripristino della continuità dei corsi d'acqua interferiti avverrà tramite posa di due tipologie di tombini scatolari, con dimensioni interne pari rispettivamente a 100 x 100 cm e 150 x 150 cm, con lunghezza massima di circa 25 e circa 13 m;

**VISTI** i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 ZPS IT2040401 Orobie Valtellinesi, ZSC IT2040027 Valle del Bitto di Gerola e ZSC IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo;

**RILEVATO** che nell'area interessata dall'intervento sono presenti specie di cui all'art. 4 e inserite nell'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE;

**VERIFICATO** che dai dati a disposizione della Provincia gli interventi non avranno effetti significativi su specie e habitat e habitat di specie d'interesse comunitario;

**RIPORTATE** le conclusioni e motivazioni (parere motivato) dell'istruttoria di Valutazione appropriata: *"Si ritiene che la procedura di Valutazione di incidenza si possa concludere al livello II (Valutazione appropriata) con il rilascio di parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto "COMPLETAMENTO DEI LAVORI CONCERNENTI LA FRANA DI BEMA SUL TORRENTE BITTO - REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL COLLEGAMENTO VIARIO COL FONDOVALLE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BEMA (SO)." non determinerà incidenze significative sui siti Natura ZPS IT2040401 Orobie Valtellinesi, ZSC IT2040027 Valle del Bitto di Gerola e ZSC IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.*

*Si concorda infatti sugli esiti dello Studio di incidenza. Il progetto è situato a valle dei tre siti Natura 2000 (distanza minima 500 m) e prevede una fase di cantiere di circa due anni in cui saranno presenti maestranze al lavoro e si riscontreranno emissioni in atmosfera, sollevamento di polveri, rumori, vibrazioni, produzione di rifiuti, per contrastare i quali già il progetto stesso individua mitigazioni, come ad esempio l'uso di esplosivo non detonante, la continua manutenzione dei mezzi, il corretto smaltimento dei rifiuti. L'occupazione di nuovo suolo sarà minimo e non riguarderà habitat di interesse comunitario e aree con presenza di flora pregiata. Inoltre le misure per l'eradicazione dell'esotica *Buddleja davidii*, previste nello SPA, ridurranno la pressione sulle specie autoctone. Il consolidamento del piede di frana con il materiale di scavo, contribuendo alla stabilità del versante, agevolerà la ricolonizzazione naturale. Per quanto riguarda le specie animali si concorda sul fatto che siano gli uccelli i principali recettori di disturbo; va tuttavia tenuto conto del contesto di forra in cui è situato il cantiere che limita il propagarsi di rumori e vibrazioni nonché del fatto che gran parte delle lavorazioni avverranno in galleria. Anche l'estensione delle compagini boschive nell'area vasta*

*interessata dal cantiere dovrebbe garantire una sufficiente disponibilità di habitat per le diverse fasi vitali delle specie presenti. Riguardo alle tre specie di uccelli per le quali non viene esclusa una potenziale incidenza significativa della fase di cantiere, si ritiene che le misure proposte siano sufficienti a mitigarne gli impatti. In fase di esercizio, l'entrata in funzione della viabilità in progetto sembra migliorativa rispetto alla situazione attuale in quanto la strada correrà in gran parte in galleria; inoltre si eviterà il transito lungo l'attuale tratta posta in fregio al torrente Bitto di Gerola, riducendo il disturbo alla fauna lungo un possibile corridoio ecologico.";*

**CONSIDERATO** che il rispetto delle regole ordinarie di buona conduzione del cantiere e delle misure di mitigazione individuate nello studio di incidenza e richiamate nella parte dispositiva, e di quelle individuate in fase istruttoria sono sufficienti ad escludere possibili incidenze di segno negativo per la conservazione degli habitat, habitat di specie e specie presenti nel sito:

## ESPRIME

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. **parere di Valutazione di incidenza positivo**, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto "COMPLETAMENTO DEI LAVORI CONCERNENTI LA FRANA DI BEMA SUL TORRENTE BITTO - REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL COLLEGAMENTO VIARIO COL FONDOVALLE" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BEMA (SO)" non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000 ZPS IT2040401 Orobie Valtellinesi, ZSC IT2040027 Valle del Bitto di Gerola, ZSC IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

## e DISPONE

- 1) a integrazione delle misure di mitigazione già previste nel progetto e nello Studio preliminare ambientale il rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - Evitare i lavori in bosco nel periodo riproduttivo della maggior parte delle specie animali presenti (inizio marzo - fine giugno);
- di quelle individuate nello studio di incidenza:
  - Evitare le attività che prevedono l'utilizzo dell'elicottero nel periodo di nidificazione delle specie individuate come potenziali recettori del disturbo, incluso tra marzo e giugno;
  - Prevedere che durante le fasi di avvicinamento o di trasporto materiale l'elicottero eviti sorvoli a bassa quota del territorio incluso nei siti Natura 2000, utilizzando preferenzialmente una rotta diretta che segua il basso corso del torrente Bitto da Morbegno all'area di progetto.
- e di quelle indicate dall'ente gestore (Rispetto delle seguenti Condizioni d'Obbligo di cui all'allegato D della dgr 5523/2021):
  - per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili o, se in regione biogeografica alpina, fiorume locale;
  - al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere, ed eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo;

- il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli);
- nel caso che durante i lavori si verificano situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviseranno tempestivamente i tecnici dell'ente gestore del/i Sito/i, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze;
- in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;
- saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere e verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario;
- saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale;
- si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, e la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento);
- nel corso dei lavori si adotteranno accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto;
- si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte;
- qualora si registrasse (da parte del Proponente o dell'Ente gestore), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche (es. *Solidago gigantea*, *Buddleja davidii*, *Reynoutria japonica* ecc.) è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni previste dalla "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone invasive" (<https://naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/>);
- sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario (indicate nel Formulario standard del Sito Natura 2000 interessato dal progetto e negli Allegati alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 79/409/CEE "Uccelli") e, nel caso, l'intervento dovrà essere programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie evitando il danneggiamento di nidi e rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui.

Si fa inoltre presente che dovrà essere preventivamente segnalato l'inizio lavori all'Ente gestore (Parco delle Orobie Valtellinesi) e al Gruppo Carabinieri Forestale Sondrio, tramite PEC;

L'Ente gestore ha comunque sempre la facoltà di fare interrompere i lavori nel caso di rischio per la conservazione dei Siti Natura 2000.

2) la trasmissione del presente parere al Servizio Cave e Acque minerali di questa Provincia, competente per la procedura di Verifica di VIA, nonché la pubblicazione on-line come disposto dall'art. 25-bis, comma 8 ter, della L.R. 86/1983 e s.m.i.

Qualora si apportassero variazioni al progetto presentato, le stesse dovranno essere preventivamente sottoposte a questo ente.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti.

**IL DIRIGENTE REGGENTE**

**Pieramos Cinquini**

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste: Alberto Sandrini  
Istruttore: M. Gabriella Bianchi 0342 531345 [mariagabriella.bianchi@provinciasondrio.it](mailto:mariagabriella.bianchi@provinciasondrio.it)